

## DOMENICA DOPO PASQUA OVVERO DI TOMMASO

*Dopo la benedizione sacerdotale Cristo è risorto (3), salmo iniziale e primo kàthisma del salterio; al Signore, a te ho gridato sostiamo al decimo stico e cantiamo questi 6 stichirà idiòmela ripetendo due volte i primi 4. Gli ultimi 2 solo una volta.*

*Poema del monaco Giovanni. Tono 1.*

**A** porte chiuse, mentre i discepoli erano riuniti, entrasti all'improvviso, o Gesù onnipotente, nostro Dio. Stando in mezzo a loro, dando la pace li ricolmastisti di Spirito santo e comandasti loro di restare a Gerusalemme senza allontanarsene, finché fossero rivestiti di potenza dall'alto; perciò ti gridiamo: O luce, o risurrezione e pace nostra, gloria a te (2).

Otto giorni dopo la tua risurrezione, Signore, apparisti ai tuoi discepoli nel luogo dove erano riuniti e dicesti loro: Pace a voi. Al discepolo incredulo mostrasti le mani e il fianco immacolato; ed egli, convinto, a te gridava: Mio Signore e mio Dio, gloria a te (2).

Tommaso detto Didimo non era con loro quando a porte chiuse, o Cristo: egli perciò non credeva a ciò che gli veniva detto, perché la sua incredulità servisse a consolidare la nostra fede. E tu non sdegnasti, o buono, di mostrargli il tuo fianco immacolato e le piaghe delle mani e dei piedi. Egli toccò e vide e confessò che tu non sei Dio soltanto, né solo semplice uomo, ma esclamava: Mio Signore e mio Dio, gloria a te (2).

Mentre i discepoli dubitavano, l'ottavo giorno ti mostrasti, o Sovrano, nel luogo dove erano riuniti; e data la pace dicesti a Tommaso: Vieni, apostolo, tocca le mani in cui furono confitti i chiodi. O felice incredulità di Tommaso! Egli guidò il cuore dei credenti alla conoscenza e con timore esclamò: Mio Signore e mio Dio, gloria a te (2).

### *Tono 2.*

Dopo la risurrezione, o Signore, mentre i tuoi discepoli erano riuniti e le porte chiuse, ti presentasti in mezzo a loro donando la pace; anche Tommaso, convinto alla vista delle tue mani e del tuo fianco, ti confessò Signore e Dio, che salvi quanti in te sperano, o filantropo.

A porte chiuse, si presentò Gesù ai discepoli, togliendo il timore e dando la pace. Poi disse a Tommaso: Perché non mi credi risorto dai morti? Stendi la tua mano, mettila nel mio fianco e guarda: per la tua incredulità infatti tutti hanno conosciuto la mia passione e la mia risurrezione, per gridare con te: O mio Signore e mio Dio, gloria a te.

### Gloria. E ora. *Tono pl. 2.*

**A** porte chiuse ti presentasti, o Cristo, ai discepoli; allora Tommaso, servendo alla tua economia, non si trovava con loro, perciò diceva: Non crederò se non vedo anch'io il Sovrano: che io veda il fianco da cui uscirono sangue e acqua, il battesimo; che io veda la piaga da cui fu risanata la grande ferita dell'uomo; che io veda che egli non è uno spirito, ma ha carne ed ossa. O Signore, che calpestasti la morte e a Tommaso infondesti piena certezza, gloria a te.

*Ingresso.* Luce gioiosa. *Prokìmenon del giorno:* Il Signore ha instaurato il suo regno.

*Alla Liti, stichirà idiòmela. Tono 4.*

**S**ignore, con l'insostenibile fulgore della tua divinità, venisti a porte chiuse e stando in mezzo ai tuoi discepoli, scopristi il fianco, mostrando anche i fori alle mani e ai piedi e sciogliesti scoraggiamento e abbattimento dicendo: Come vedete in me, amici, ho la carne che assunsi, non la natura d'uno spirito. E invitavi il discepolo che dubitava al tremendo contatto con te, dicendo: Esamina tutto, dunque e non dubitare più; ed egli, sentendo con la sua mano la tua duplice natura, timoroso gridava con fede, tratto ormai alla fede: Signore mio e Dio mio, gloria a te.

*Tono pl. 4.*

Tocca, Tommaso, il mio fianco con le mani, dice Cristo, vieni, tasta i segni dei chiodi, esamina con fede e credi in me, non esser incredulo; ma Tommaso, come toccò col dito il Sovrano, gridò a gran voce: Tu sei il mio Dio e Signore; o compassionevole, gloria a te.

Gloria. E ora. *Tono pl. 4. Di Anatolio.*

**A** porte chiuse, mentre i discepoli erano riuniti, apparve il Salvatore nel luogo dove erano radunati e, stando in mezzo a loro, dice a Tommaso: Vieni, tocca il mio fianco e non esser incredulo, ma annunzia con fede la mia risurrezione dai morti.

*Allo stico. Tono 4.*

**O** straordinario prodigio! L'incredulità generò ferma fede. Tommaso infatti che aveva detto: Se non vedo, non credo, palpando il fianco, proclamava la divinità del Figlio stesso di Dio incarnato, fece conoscere colui che patì nella carne, annunciò il Dio risorto e a chiara voce gridò: Mio Signore e mio Dio, gloria a te.

*Stico.* Loda, Gerusalemme, il Signore, loda il tuo Dio, Sion.

O straordinario prodigio! Il fieno toccò il fuoco e restò illeso: Tommaso infatti mise la mano nel fianco igneo di Gesù Cristo Dio e non si bruciò per questo contatto; con ardore infatti mutò in bella fede l'incertezza dell'anima con fervore gridando: Tu sei il mio Sovrano e Dio, risorto dai morti. Gloria a te.

*Stico.* Perché ha rafforzato le sbarre delle tue porte, dentro di te ha benedetto i tuoi figli.

O straordinario prodigio! Giovanni riposò sul petto del Verbo, Tommaso ottenne di toccare il suo fianco: e l'uno ne ha tremendamente tratto l'abisso della teologia, mentre l'altro divenne degno di iniziarci all'economia, perché chiaramente ci presenta le prove della sua risurrezione, esclamando: Mio Signore e mio Dio, gloria a te.

Gloria. E ora. *Tono pl. 1.*

**O** filantropo, grande e incomparabile è la moltitudine della tue compassioni! Tollerasti d'esser schiaffeggiato dai Giudei, palpato da un apostolo e sottoposto a indagini dagli increduli. Come ti incarnasti?

Come fosti crocifisso, o senza peccato? Insegnaci dunque a gridare a te come Tommaso: Mio Signore e mio Dio, gloria a te.

*Apolytikion. Tono grave.*

**C**ol sepolcro sigillato, tu che sei la vita, risorgesti dalla tomba Cristo Dio; a porte chiuse apparisti agli apostoli, o risurrezione di tutti, rinnovando in noi, per mezzo loro uno Spirito retto, secondo la tua grande misericordia (3).

*Al Mesonittico.*

*Il canone trinitario si canta solo quando non c'è agrypnìa. Poema di Mitrofan. Acrostico.* Canto te, l'unica natura trisolare.

*Ode 1. Tono 1.* La tua destra vittoriosa.

**I**serafini senza sosta glorificano l'unico Sovrano in tre ipòstasi, senza principio, eterno, creatore di tutti gli esseri, incomprendibile, che ogni lingua fedelmente celebra con i canti.

Per mostrare agli uomini la tua divinità unica in triplice luce, in principio plasmasti l'uomo, formandolo a tua immagine, dandogli l'intelligenza, ragione e spirito per tuo amore.

Mostrando dall'alto, o Padre, la tua unica potenza in tre divine ipòstasi, dicesti al Figlio, che pari a te opera e allo Spirito: venite, scendiamo e confondiamo le loro lingue.

*Theotokion.* Il Padre è definito figuratamente intelletto dai sapienti; il Figlio consustanziale, invece, è definito Verbo coeterno e colui che operò nella Vergine l'incarnazione del Verbo, è chiamato Spirito Santo.

*Ode 3.* Tu che solo conosci.

**A**nticamente fosti chiaramente visto da Abramo in tre ipòstasi e in una sola natura divina, mostrando in figura la genuina natura della Divinità e noi con fede inneggiamo te, Dio in triplice fulgore.

Da te, Padre, rifulse, generato in modo divino e ineffabile, luce da luce il Figlio perfettamente uguale e procede lo Spirito luce divina e noi con fede adoriamo e glorifichiamo il fulgore dell'unica natura divina.

La Monade Triade soprannaturale, ineffabile e soprintellettuale è glorificata dalle essenze intellettuali, che ne proclamano senza sosta la lode con voci trisagie; con esse anche noi cantiamo al Signore in tre ipòstasi.

*Theotokion.* Da te senza seme venne nel tempo colui che è oltre il tempo, fatto simile a noi; colui che non ha figura ci insegnò pure l'unica natura del Padre, del Figlio e dello Spirito; o Madre di Dio, perciò ti glorifichiamo.

*Kathisma Trinitario.* I soldati a guardia.

**V**eneriamo tutti Padre e Figlio e Spirito santo uguali in gloria, Trinità increata e Potenza divina; la glorificano le schiere degli incorporei e pure noi nati dalla terra oggi con fede e timore la benediciamo.

Gloria. E ora. *Theotokion*.

Guidaci nella via della penitenza, perché noi sempre decliniamo verso i dirupi del male e provochiamo lo sdegno del troppo buono Signore, o inesperta di coniugio, benedetta Maria, rifugio degli uomini disperati, abitazione di Dio.

*Ode 4.* Montagna adombrata.

**S**plendi a me, trisolare tearchia, con le luci dei tuoi divinizzanti fulgori, sicché con gli occhi del cuore immagini la bellezza del tuo splendore tearchico sovraintellettuale e della illuminante e dolce comunione.

In principio stabilisti i cieli, o Signore e tutta la loro potenza con il tuo Verbo onnipotente e il connaturale Spirito della tua bocca, con cui governi l'universo nella triplice luminosa monarchia della Divinità.

Come plasmasti me a tua immagine e somiglianza, onnipotente tearchica Triade, Monade inconfusa, istruiscimi e illuminami perché faccia la tua volontà santa, buona, potente e perfetta.

*Theotokion*. Partoristi uno della Trinità, o purissima, il Figlio sovrano divino fattosi corpo per noi da te rischiarando i terrestri con la luce senza tramonto e i fulgori della Divinità trisolare.

*Ode 5.* Tu che illuminasti.

**T**u che il primo degli angeli immediatamente illuminasti e perfezionasti con i raggi inaccessibili della tua bellezza, Trinità unica sovrana, illumina con i tuoi raggi chi in modo ortodosso a te inneggia.

A te, unica trisolare tearchia, ora inneggia la natura, che tu creasti per tua bontà e che domanda la liberazione dai peccati, dai timori e dalle afflizioni.

Con fede glorifichiamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito, unica natura e Divinità, indivisa distinzione, unico Dio della creazione invisibile e visibile.

*Theotokion.* Le parole dei profeti un tempo predissero, o Pura, il tuo parto ineffabile e inesplicabile, che noi abbiamo conosciuto introducendoci nel mistero dell'única e trisolare natura divina.

*Ode 6.* Ci ha circondato.

**T**u hai uguale potenza, o Trinità sovrasostanziale, Monade nell'identità di volontà, tu sei semplice e indivisibile; tu dunque custodiscici avvolgendoci nella tua potenza (2).

Tu con la tua volontà hai stabilito per tua bontà tutti i secoli dal nulla, o Trinità inconcepibile, poi plasmasti l'uomo; e ora liberami da ogni avversità.

*Theotokion.* Divenisti casa del sole senza tramonto che creò e dispose con grande potenza i grandi astri, pura Vergine sposa divina: liberami dunque ora dalla tempesta delle passioni.

*Kathisma Trinitario.* I soldati a guardia.

**T**rinità veneranda e indivisa per natura in tre ipòstasi distinte senza distinzione e senza parti nella sostanza della natura divina, con timore adoriamo noi, nati dalla terra e glorifichiamo il Creatore e Signore, Dio più che buono.



*Theotokion.*

Governa e abbi pietà della mia misera anima, che per le molte colpe precipita nell'abisso di perdizione, o Pura e nell'ora paurosa della morte, strappala tu ai demoni che l'accusano e ad ogni punizione.

*Ode 7.* In te Madre di Dio.

**V**erbo di Dio, splendore connaturale di Dio onnipotente, come promettesti, nella tua benevolenza metti la tua dimora in me per divinizzarmi, con il Padre tuo e lo Spirito Santo e rendimi vincitore dei demòni e delle passioni (2).

Per mostrare l'immensa tua compassione, Signore, mandasti il tuo Figlio alla nostra miseria e ci riformasti all'antico splendore. Ma pure adesso istruiscimi con il tuo divino Spirito.

*Theotokion.* Il Re dell'universo, portato sul trono dei cherubini, abitò nel tuo grembo verginale, o purissima, per liberare ogni uomo dalla corruzione; proteggimi anche ora con le tue intercessioni.

*Ode 8.* La fornace rugiadosa.

**C**ol tuo cenno divino, Signore di tutti, trisipostatico e onnipotente, stendesti i cieli come una tenda e con la potenza della tua mano tenesti librata la profondità della terra. Perciò rafforza anche i tuoi servi col tuo amore e fede, o filantropo, sicché ti glorifichiamo con affetto nei secoli (2).

Illumina, o luce tearchica, quanti inneggiano la luce trisolare propria nelle persone, ma unica nell'essenza, per contemplare sempre i tuoi raggi luminosi; per essi verrò saziato della tua gloria dolce, illuminante e piena di beatitudine e ti esalterò con fede per i secoli.

*Theotokion.* Innalzò ai cieli la natura umana, quando la prese senza subir mutazione il Figlio tuo, o purissima Madre di Dio, per eccesso di bontà liberandola dall'antica corruzione. A lui con gratitudine cantiamo: tutto il creato benedica il Signore e lo sovresalti per tutti i secoli.

*Ode 9.* Immagine del tuo concepimento.

**O** Salvatore del creato visibile e intelligibile, salva i tuoi servi dall'insidia e malvagità dei cattivi, custodisci il tuo gregge in tutto da ogni insidia, o Trinità santissima e consustanziale (2).

Per mostrare l'abisso sconfinato della tua essenziale bontà, o Dio trisolare e unico sovrano onnipotente, ci hai dato promesse salutari per i tuoi servi: degnati di farcele eseguire.

*Theotokion.* Volgiti alle nostre suppliche, o Dio che crediamo uno solo vero in tre divine ipòstasi, concedendo ai tuoi servi la consolazione, per l'intercessione della purissima e lodatissima Madre di Dio.

*Al Mattutino.*

*L'esasalmo, Il Signore è Dio e la solita sticologia; invece dell'Amomos il polyèleos per le feste del Signore.*

*Dopo la prima sticologia, Kathisma.*

*Tono 1. Sigillata la pietra.*

**M**entre per timore degli ebrei i discepoli erano nascosti e radunati in Sion, da loro entrasti, o buono e a porte chiuse ti stavi in mezzo a loro suscitando la gioia; mostrasti le mani e le ferite del tuo immacolato fianco, dicendo al discepolo incredulo: Stendi la mano e accertati che sono proprio io, colui che per te ha patito (2).

*Dopo la seconda sticologia.*

*Kàthisma. I soldati a guardia.*

**S**ei giunto, o Vita, a porte chiuse dai tuoi discepoli e mostrasti il fianco, le mani e i piedi a conferma della tua risurrezione dalla tomba, o Cristo; ma Tommaso non era presente e perciò diceva: Se non lo vedo, non crederò alle vostre parole (2).

*Dopo il polyèleos, kàthisma uguale.*

**V**edendo il mio fianco e i fori dei chiodi, perché non credi, Tommaso, alla mia risurrezione? Così diceva il Signore, risorto dal sepolcro apparendo ineffabilmente agli apostoli; e Didimo, convinto, gridava al Creatore: Mio Dio sei tu e mio Signore (2).

*Gli anavathmì: la prima antifona del tono 4.*

*Quindi il prokìmenon.*

**L**oda, Gerusalemme, il Signore, loda il tuo Dio, Sion.  
*Stico.* Perché ha rafforzato le sbarre delle tue porte.

Ogni spirito *e il vangelo secondo Matteo (eothinòn 1).*  
*Quindi* Contemplando la risurrezione di Cristo *e il salmo 50 al cui termine cantiamo:*

Gloria. *Tono 2.*

**P**er le intercessioni degli apostoli, misericordioso, cancella la moltitudine delle nostre colpe.

E ora.

**P**er le intercessioni della Madre di Dio, misericordioso, cancella la moltitudine delle nostre colpe.

*Stico.* Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia e secondo la moltitudine delle tue compassioni cancella il mio delitto.

*Pentecostarion. Stesso Tono.*

**R**isorto Gesù dalla tomba come aveva predetto, ci ha donato la vita eterna e la grande misericordia.

*Quindi il canone. Tono 1. Per 12 stichi, ripetendo irmi e tropari. Poema di Giovanni monaco.*

*Ode 1. Irmòs.*

**C**antiamo, popoli tutti, il canto di vittoria a colui che ha liberato Israele dall'amara schiavitù del faraone e lo ha fatto camminare a piedi asciutti nell'abisso del mare perché si è glorificato.

Oggi è la primavera delle anime, perché Cristo dalla tomba come sole il terzo giorno è riflesso, fugando il cupo inverno del nostro peccato: a lui inneggiamo, perché si è glorificato.

La regina delle stagioni, splendidamente scortando il fulgido re dei giorni, delizia l' eletto popolo della Chiesa, celebrando senza sosta il Cristo risorto.

Non ti hanno resistito, o Cristo, né le porte della morte, né i sigilli della tomba, né i serrami alle porte della casa, ma tu, risorto, ti presentasti ai tuoi amici, donando, o Sovrano, la tua pace sovraintellettuale.

*Katavasia.* Giorno della risurrezione, risplendiamo, popoli: pasqua del Signore, Pasqua! Dalla morte alla vita, dalla terra ai cieli, ci ha fatto passare il Cristo Dio, cantando l' inno di vittoria.

### *Ode 3. Irmòs.*

**R**afforzami, o Cristo, sulla solida roccia dei tuoi comandamenti e illumina mi con la luce del tuo volto: perché non c'è santo all' infuori di te, filantropo.

Ci hai reso, o Cristo, nuovi da vecchi, incorruttibili, da corruttibili con la tua croce e perciò giustamente ci hai comandato di camminare in novità di vita.

Rinchiuso in una tomba, nella tua carne circosccrivibile, risorgesti, o Cristo incircoscrivibile e a porte chiuse ti presentasti ai tuoi discepoli, o onnipotente.

Le piaghe, che volontariamente ricevesti per noi, o Cristo le serbasti per i tuoi discepoli, per mostrarle a testimonianza della tua gloriosa risurrezione.

*Katavasia.* Venite, beviamo una bevanda nuova, non prodigiosamente scaturita da roccia infeconda, ma dalla tomba di Cristo, dalla quale scorre la fonte dell' incorruttela: in lui noi siamo stati fortificati.

*Υπακοὴ. Tono pl. 2.*

**C**ome ti sei presentato in mezzo ai tuoi discepoli, o Salvatore, donando loro la pace, così vieni anche tra noi e salvaci.

*Ode 4. Irmòs.*

**G**rande, o Cristo, il mistero della tua economia! Vedendolo da lontano in divina visione Avvacùm a te gridava: Sei uscito, o amico degli uomini, per la salvezza del tuo popolo.

Gustò il fiele Cristo per sanare quel gustare antico del progenitore, ma facendolo ora partecipe, col favo di miele, dell'illuminazione e comunione alla propria dolcezza.

Ti rallegri venendo esaminato: perciò, o filantropo, a questo esorti Tommaso, mettendo il tuo fianco davanti all'incredulo, per dare al mondo la certezza, o Cristo, della tua risurrezione il terzo giorno.

Attingendo ricchezza dall'inviolabile tesoro del tuo divino fianco trafitto dalla lancia, o benefattore, Didimo riempi il mondo di sapienza e conoscenza.

Si celebra, o Didimo, la tua lingua felicissima, perché per prima, piena di grazia per averlo toccato, piamente predica Gesù vivificante Dio e Signore.

*Katavasia.* In questa veglia divina stia con noi Avvacùm l'ispirato e ci mostri l'angelo portatore di luce che alza il chiaro grido: Oggi è salvezza per il mondo, oggi è risorto Cristo nella sua onnipotenza!

### *Ode 5. Irmòs.*

**V**egliando dai primi albori, inneggiamo a te, Cristo, che sei come il Padre senza principio e Salvatore delle nostre anime: concedi pace al mondo, o filantropo.

Presentandosi il Salvatore agli amici scoraggiati, dileguò con la sua presenza ogni abbattimento e li indusse a tripudiare per la sua risurrezione.

O l'impresa tremenda e davvero degna di lode di Tommaso! Infatti audacemente toccò quel fianco sfolgorante di fuoco divino.

Hai reso per noi generatrice di fede l'incredulità di Tommaso, perché tutto tu predisponi per il bene, nella tua sapienza, o Cristo, come amico degli uomini.

*Katavasìa.* Vegliando dai primi albori, a te inneggiamo, o Cristo, tu che sei come il Padre senza principio e Salvatore delle nostre anime: concedi pace al mondo, o filantropo.

### *Ode 6. Irmòs.*

**H**ai salvato il profeta dal mostro marino, o amico degli uomini: trai pure me dall'abisso delle colpe, ti prego.

Tu, o Sovrano, non hai lasciato che Tommaso restasse immerso nell'abisso dell'incredulità, quando tese le mani per investigare.

Il nostro Salvatore diceva: Toccatemi e vedete come ho carne ed ossa; non sono mutato.

Tommaso, che non era presente quando eri venuto la prima volta, toccò il tuo fianco, o nostro Salvatore e, credendo, comprese.

*Katavasìa.* Sei disceso nelle regioni sotterranee, hai spezzato le sbarre eterne che trattenevano i prigionieri, o Cristo e il terzo giorno, come Giona dal grande pesce, sei risorto dalla tomba.

*Kontàkion. Tono pl. 4.* A te invincibile.

**C**on la sua destra indiscreta Tommaso esaminò, Cristo Dio, il tuo vivificante fianco: e siccome eri entrato a porte chiuse, con gli altri apostoli esclamava: Tu sei mio Signore e mio Dio.

*Ikos.*

Chi impedì che la mano del discepolo si fondesse, quando l'accostò al fianco infocato del Signore? Chi le diede l'ardire e la forza di tastare ossa fiammeggianti? Fu il fianco stesso che egli toccò. Se quel fianco non avesse trasmesso il potere a una destra di fango, come avrebbe potuto toccare il segno della passione, che aveva scosso le regioni superiori e inferiori? Ma a Tommaso fu data questa grazia di toccarlo e di gridare a Cristo: Tu sei mio Signore e mio Dio.

*Sinassario del mineo, quindi il seguente:*

Lo stesso giorno, domenica seconda dopo pasqua, si celebra l'inaugurazione della risurrezione di Cristo e l'apostolo Tommaso che toccò il fianco del Signore.

*Stichi.* Se un grembo chiuso o una tomba non arrestano, o Salvatore, il tuo impeto, forse che lo potranno le chiavi delle porte?

Per l'intercessione del tuo apostolo Tommaso, o Cristo nostro Dio, abbi pietà di noi. Amìn.



*Ode 7. Irmòs.*

**M**entre l'accordo degli strumenti musicali convocava i popoli per dare culto a una statua, i figli di Davide, cantando come i loro padri i canti di Sion, infransero il decreto del tiranno che vi si opponeva e mutarono la fiamma in rugiada, intonando l'inno: O Dio dei padri e nostro Dio sovraesaltato, tu sei benedetto.

Questo fulgido giorno è come il primo e il signore, in cui è ben degno che il popolo nuovo e divino esulti: con tremore, perché esso è anche tipo dell'eternità, compiendo, come giorno ottavo, il secolo futuro; o Dio dei padri e nostro Dio sovraesaltato, tu sei benedetto.

Tommaso detto Didimo che, solo, col suo ardire beneficò la nostra incredula fede, dissolve con la sua incredulità credente il buio dell'ignoranza fino ai confini e per sé intreccia la corona, poiché chiaramente dice: Tu sei il Signore; o Dio dei padri e nostro Dio sovraesaltato, tu sei benedetto.

Non fu vano il dubbio di Tommaso: egli infatti non depose contro la tua risurrezione, ma con totale convinzione si affrettò a dimostrarla, o Cristo, a tutte le genti; così, dando certezza a tutti con la sua incredulità, insegnò a dire: Tu sei il Signore: o Dio dei padri e nostro Dio sovraesaltato, tu sei benedetto.

Ponendo con timore e tremore la mano nel tuo fianco vivificante, o Cristo, Tommaso percepì, o Salvatore, la duplice energia delle due nature in te unite senza confusione e con fede gridava: Tu sei il Signore: O Dio dei padri e nostro Dio sovraesaltato, tu sei benedetto.

*Katavasia.* Colui che liberò i fanciulli dalla fornace, divenuto uomo, patisce come un mortale e con la passione riveste ciò che è mortale dello splendore dell'incorruttela, lui, il solo Dio dei padri benedetto e più che glorioso.

*Ode 8. Irmòs.*

**C**elebrate il Signore, che nella fiamma di fuoco della fornace ardente ha custodito illesi i fanciulli e presso di loro è disceso in forma di angelo: esaltatelo per tutti i secoli.

Desiderando la tua letificante visione, o Sovrano, dapprima Tommaso non credeva, ma come la ottenne, ti dichiarò Dio e Signore e noi ti esaltiamo per tutti i secoli.

Il Signore, che ritrasse dall'incredulità Tommaso mostrandogli il fianco e dalla sua mano si lasciò esaminare, inneggiate ed esaltate nei secoli.

La tua indiscreta indagine, o Tommaso, ci aprì il tesoro nascosto; tu infatti, teologando con lingua divinamente ispirata, dicevi: Celebrate e sovraesaltate il Cristo nei secoli.

*Katavasia.* È questo il giorno di santa convocazione, il giorno uno della settimana, il giorno regale e sovrano, festa delle feste, solennità, nel quale benediciamo Cristo per i secoli.

*Ode 9. Irmòs.*

**O** lampada luminosa e Madre di Dio, chiarissima gloria più alta di tutte le creature, con inni ti magnifichiamo.

Il tuo fulgidissimo giorno luminoso, o Cristo, la grazia di piena luce, il giorno in cui, splendido di bellezza, apparisti ai tuoi discepoli noi magnifichiamo.

Hai lasciato tastare il tuo fianco da una mano di argilla senza bruciarla col fuoco della tua divina essenza immateriale: con inni ti magnifichiamo.

O Cristo, che come Dio dalla tomba risorgesti, senza vederti con gli occhi, ma avendo creduto con l'amore del cuore, con inni ti magnifichiamo.

*Katavasìa.* Rifulgi, rifulgi, nuova Gerusalemme, la gloria del Signore sopra di te è sorta. Danza ora ed esulta, o Sion e tu tripudia, pura Madre di Dio, per la risurrezione di tuo Figlio.

*Exapostilaria. Tono 3.* Tu che il cielo.

**P**oiché, o Tommaso, di tua mano ispezionasti le piaghe delle mie membra, non essere più incredulo verso di me, che questi colpi per te ho subito; sii di uno stesso sentire con i discepoli e annunzia che vivente è Dio.

Oggi la primavera profuma e la nuova creazione danza; oggi sono tolti i serrami dell'incredulità e delle porte, quando l'amico Tommaso esclama: Mio Signore e mio Dio!

*Alle Lodi sostiamo allo stico 4 e cantiamo queste stichirà prosòmia, ripetendo il primo.*

*Tono 1.* Martiri degni d'ogni lode.

**O** Cristo vivificante, dopo la tua tremenda risurrezione dalla tomba, come non spezzasti i sigilli del sepolcro, così entrasti a porte chiuse dai tuoi gloriosi apostoli, infondendo loro la gioia e donando il tuo Spirito retto, per incommensurabile misericordia (2).

Tommaso Didimo non era in casa, quando apparisti, Signore, ai discepoli; egli dunque non credette alla tua risurrezione e gridava a quanti ti avevano veduto: Se non metto il dito nel suo fianco e nelle cicatrici dei chiodi, non credo che sia risorto.

Tasta come vuoi, esclamò Cristo a Tommaso; stendi la mano e sappi che io ho ossa e corpo terrestre e non essere incredulo, ma credi al pari degli altri; ed egli allora gridò: Tu sei il mio Dio e Signore, gloria alla tua risurrezione.

Gloria. E ora. *Tono pl. 2.*

**O**tto giorni dopo la tua risurrezione, o Gesù Re, Unigenito Verbo del Padre, apparisti ai tuoi discepoli a porte chiuse, donando la tua pace e al discepolo incredulo mostrasti i segni: Vieni, palpa mani e piedi e il mio immacolato fianco. E quello, convinto, ti gridò: Mio Signore e mio Dio, gloria a te.

*Grande dossologia e conclusione.*

*Da oggi cominciano di nuovo le litì nel nartece; come anche le catechesi di san Teodoro lo Studita; dopo di esse si canta l'eothinòn idiòmelon del tono.*

*Tono 1.*

**A**i discepoli che accorrevano solleciti al monte per l'ascensione del Signore da terra, si presentò egli stesso e come l'ebbero adorato e furono ammaestrati sulla potestà a lui dovunque data, vennero inviati per tutta la terra ad annunziare la risurrezione dai morti e il ritorno ai cieli; ad essi egli promise anche di restare con loro per sempre, il Cristo Dio che non mente, il Salvatore delle nostre anime.

*Le litì nel nartece si svolgono prima dell'Ora Prima; le catechesi di san Teodoro lo Studita vengono lette dopo l'ora Prima; gli eothinà vengono dunque cantati dopo l'apòlisis del mattutino, prima della litì. Le ufficiature invece dei santi, in tutte le domeniche del Pentecostarion vengono salmeggiate nella compieta della domenica.*

*La Liturgia si compie più speditamente a causa della fatica dell'agrypnìa. Le Ore si leggono con tre salmi ciascuna nel nartece. Anche Terza e Sesta e Nona. Qui si inizia anche a recitare il salmo per la benedizione della mensa.*

### *Alla Divina Liturgia*

*Secondo l'ordinamento del Typikòn della grande e santa chiesa di Cristo, al posto dei typikà e delle beatitudini da oggi e per tutte le domeniche fino all'Ascensione, si cantano le antifone di Pasqua; all'issodikòn si canta: Venite, adoriamo... Salva, Signore... risorto dai morti.*

*I typikà e le beatitudini si cantano dal canone della festa, con i tropari delle odi 3 e 6.*

*Apolytikion: Col sepolcro sigillato.*

*Kontàkion: Con la sua destra indiscreta.*

*Trisagio. Prokìmenon e apostolo.*

### *Tono 3.*

Grande è il Signore nostro e grande la sua forza e la sua intelligenza è senza misura.

*Stico.* Lodate il Signore, perché è bene salmeggiare: al nostro Dio sia dolce la lode.

*Lettura degli Atti degli apostoli (5, 12-20).*

In quei giorni per mano degli apostoli avvenivano molti segni e prodigi.

Allilulia.

Venite, esultiamo per il Signore, acclamiamo a Dio, nostro Salvatore,

*Stico.* Perché Dio grande è il Signore e grande re sopra tutti gli dei.

*Vangelo secondo Giovanni (20, 19-31).* La sera di quello stesso giorno, il giorno primo della settimana.

*Kinonikòn.* Loda, Gerusalemme il Signore, loda il tuo Dio, Sion.

## DOMENICA DOPO PASQUA

### *Al Vespro*

*Al Signore, a te ho gridato sostiamo allo stico 6 e cantiamo  
3 stichirà prosòmia della festa.*

O datore di vita.

Tommaso detto Didimo non era in casa.

Tasta come vuoi, esclamò il Cristo.

*Cercare questi tropari alle lodi della festa.*

*Dal mineo 3 prosòmia del santo del giorno.*

Gloria. E ora. *Tono 1. Di Giovanni monaco.*

**A** porte chiuse, mentre i discepoli erano riuniti, entrasti all'improvviso, o Gesù onnipotente, nostro Dio. Stando in mezzo a loro, dando la pace li ricolmasti di Spirito santo e comandasti loro di restare a Gerusalemme senza allontanarsene, finché fossero rivestiti di potenza dall'alto; perciò ti gridiamo: O luce, o risurrezione e pace nostra, gloria a te.

*Ingresso. Luce gioiosa. Prokìmenon. Tono grave.*

Quale Dio è grande come il nostro Dio? Tu sei il Dio che, solo, compie meraviglie.

*Stico.* Hai fatto conoscere fra i popoli la tua potenza.

*Stico.* E ho detto: Ora ho incominciato, questo è il mutamento della destra dell'altissimo.

*Stico.* Ho ricordato le opere del Signore.

*Allo stico, stichirà dall'oktòichos.*

*Tono 1. Anastàsimo.*

**A**ccogli, santo Signore, le nostre preghiere vespertine e concedici la remissione dei peccati: perché sei il solo che ha manifestato la risurrezione al mondo.

*Stico.* A te ho elevato i miei occhi.

*Catanittico.* Vasto è l'oceano delle mie colpe, o Salvatore e sono paurosamente immerso nei miei peccati: dammi la mano come a Pietro e salvami, o Dio e abbi pietà di me.

*Stico.* Misericordia di noi Signore.

*Martirikòn.* Per le preghiere, Signore, di tutti i santi e della Madre di Dio, donaci la tua pace e abbi pietà di noi, o solo compassionevole.

Gloria. E ora. *Della festa. Tono 1.*

**O**tto giorni dopo la tua risurrezione, Signore, apparisti ai tuoi discepoli nel luogo dove erano riuniti e rivolto a loro dicesti: Pace a voi, mentre al discepolo incredulo mostrasti le mani e il petto immacolato; ed egli, convinto, a te gridava: O mio Signore e mio Dio, gloria a te.

Ora lascia, *Trisagio e dopo l'ekfônisis l'apolytikion.*



*Apolytikion. Tono grave.*

**C**ol sepolcro sigillato, tu che sei la vita, sei risorto dalla tomba Cristo Dio; a porte chiuse sei apparso agli apostoli, o risurrezione di tutti, rinnovando in noi, per mezzo loro uno Spirito retto, secondo la tua grande misericordia.

*Quindi la conclusione.*